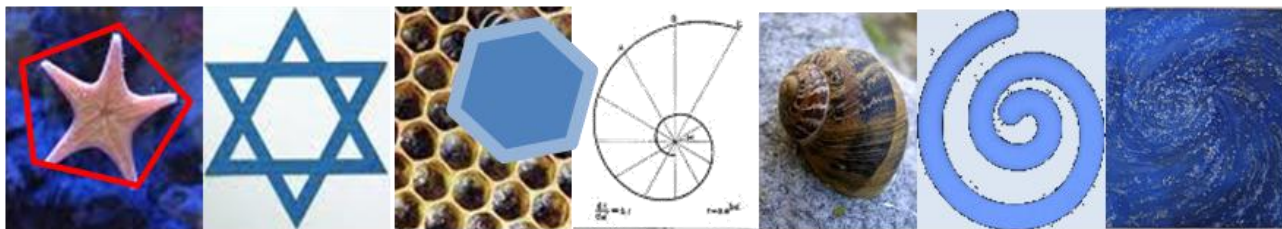


La forma delle cose



In questo modulo ci dedicheremo alla costruzione delle forme geometriche primarie facendoci guidare dalle forme della natura e da quelle dell'ambiente artificiale, da cui deduciamo i caratteri geometrici che possiamo descrivere graficamente con precisione.

OBIETTIVI

- Apprendere il concetto di modello geometrico
- Riconoscere le strutture geometriche delle forme naturali o realizzate dall'uomo
- Elaborare una costruzione grafica a partire da dati iniziali assegnati
- Utilizzare un lessico disciplinare

CONOSCENZE

- Conoscere le costruzioni grafiche fondamentali
- Conoscere le configurazioni geometriche regolari
- Conoscere le costruzioni grafiche delle figure geometriche regolari
- Conoscere le proprietà fondamentali della geometria traducibili in percorsi tecnico-grafici

COMPETENZE

- Saper elaborare percorsi grafici basati sulle proprietà geometriche delle figure
- Saper ricostruire la geometria di configurazioni articolate
- Saper sviluppare percorsi grafici che descrivono compiuta mente la geometria di configurazioni articolate

Dalla natura all'astrazione geometrica

La ricerca sulle leggi che governano le forme naturali è sempre stata di grande interesse per gli studiosi del passato, che in queste forme vedevano manifestarsi l'ordine divino, perfetto e immutabile, che governa l'universo.

Si pensava, applicate ai prodotti dell'uomo, queste leggi avrebbero assicurato la creazione di forme altrettanto perfette.

Il ruolo di mediazione tra la conoscenza delle forme naturali e la creatività dell'uomo è stato svolto fin dall'inizio dalla geometria, parola che significa *misura della terra* (dal greco *gê*: terra e *mètrein*: misurare).

Troviamo esempi di questa mediazione in ogni oggetto dell'ambiente costruito: dalla strada rettilinea alla facciata dell'edificio, alle stanze della casa, all'oggetto di arredamento.

Il modo di operare dell'uomo rappresenta quindi una semplificazione dei modi della natura e permette di analizzare con una certa facilità ogni manufatto in chiave geometrica: possiamo scoprire che il piatto in cui mangiamo è rotondo e che rotondi sono anche il bicchiere e la bottiglia, mentre il piano del tavolo è rettangolare, così come la tovaglia, il pavimento, la mattonella, la porta, la finestra.

Un modo efficace di analizzare gli oggetti consiste nel rilevare i loro aspetti caratteristici attraverso il disegno: le forme, le dimensioni, i materiali, le texture, i colori ecc.

Per riuscire a trasferire questi aspetti essenziali nel disegno dobbiamo però saper vedere. L'atto del disegnare, o del tracciare segni, infatti, comporta la traduzione sulla carta di un'immagine che i nostri occhi hanno percepito, e quindi richiede sia un'abilità grafica sia una capacità di vedere. Quest'ultima capacità riguarda l'interpretazione dei messaggi visivi che giungono alla mente ed è a sua volta legata al livello di conoscenza che un individuo possiede; ognuno di noi vede meglio, prima e più facilmente ciò che è abituato a vedere, dato che ogni percezione sensoriale è guidata dall'esperienza. Per trasformare in immagine una determinata realtà occorre quindi svolgere su quest'ultima un'indagine attenta e approfondita.

Solo lo studio della geometria permette di scoprire che ogni forma possiede una propria struttura. Questa struttura non è sempre percepibile con immediatezza, ma solo in seguito a un'analisi attenta, sviluppata con metodo, riusciamo a individuare l'organizzazione di una forma e a percepire la struttura. Il problema può riguardare tanto l'opera d'arte quanto la molteplicità di immagini che percepiamo tutti i giorni.

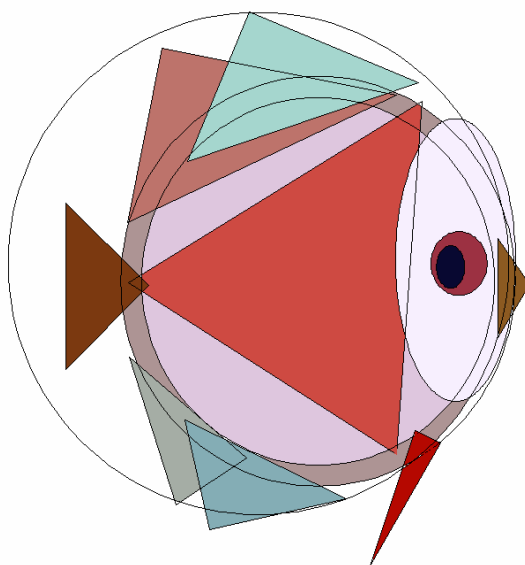
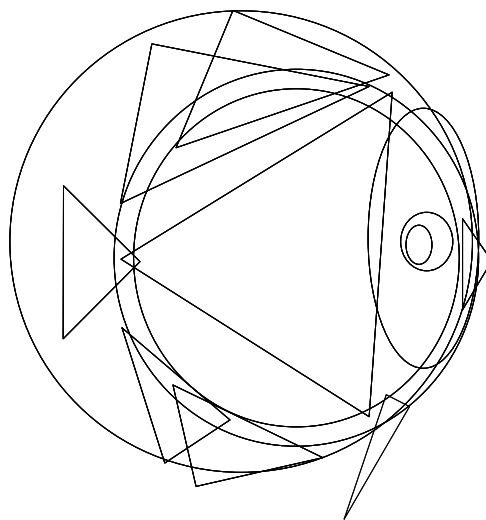
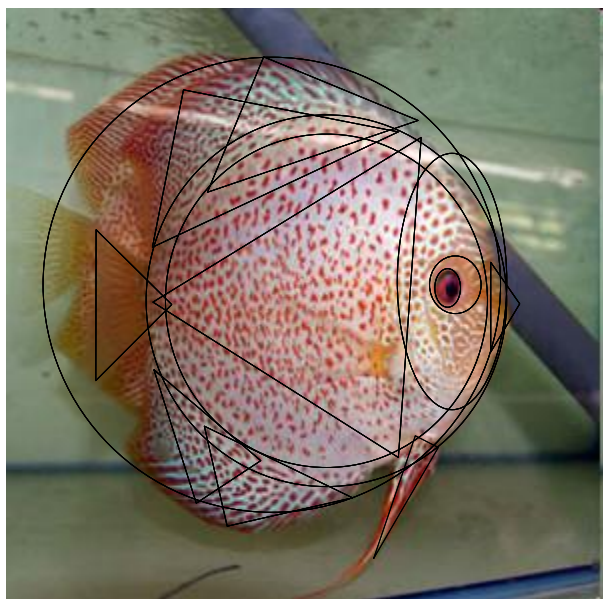
La consapevolezza di quanto sia importante la capacità di leggere i fili invisibili della struttura geometrica interna di una forma è un presupposto essenziale della sua percezione e della sua traduzione grafica accurata.

La natura offre molte occasioni per allenare la mente alla consapevolezza della forma. Una semplice passeggiata nel bosco ci può dare, per esempio, la possibilità di osservare una miriade di forme colorate che inizialmente ci sembreranno complesse nella loro infinita varietà, ma poi, con un po' di attenzione e affinando il metodo di osservazione, ci appariranno distinguibili e riassumibili in alcune forme e strutture.

Esercizio 1:

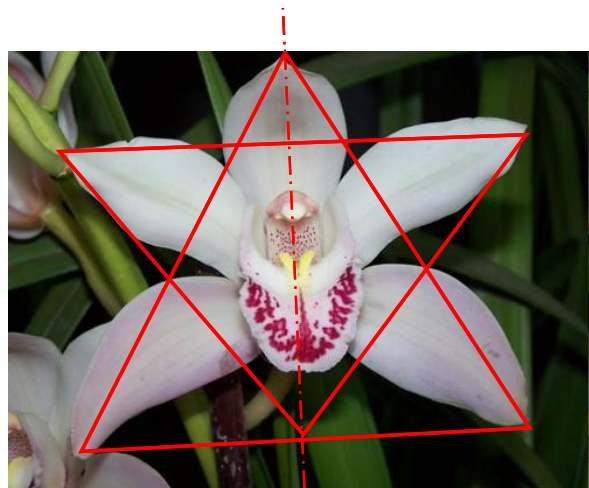
Realizza una composizione di forme elementari a partire da immagini fotografiche.

Segui l'esempio



Esercizio 2:

Analizzando, per esempio, un'orchidea come nell'esempio, è possibile individuarne il centro, l'asse di simmetria verticale, la struttura geometrica (un triangolo, con un vertice rivolto verso l'alto, che corrisponde ai petali più lunghi, e un triangolo equilatero più piccolo, con vertice rivolto verso il basso). In questa fase sarà indispensabile tralasciare i dettagli e le imperfezioni al fine di cogliere gli elementi di fondo della struttura del fiore, comuni a tutti i fiori della stessa specie.



Nella seconda fase, che definiremo di «sintesi grafica», procederemo all'elaborazione di una serie di studi grafici del soggetto, partendo proprio dalla configurazione precedentemente osservata. Nella terza fase, che potremmo definire di «sintesi espressiva», elaboreremo invece altri studi grafici, in cui accentueremo alcuni aspetti della configurazione del soggetto modificando, per esempio, le proporzioni tra le parti, assottigliandone alcune forme, arrotondandole, o al contrario geometrizzandole utilizzando esclusivamente linee rette, a seconda delle nostre esigenze formali ed espressive. In questa fase di semplificazione e regolarizzazione delle forme naturali ognuno giungerà a risultati differenti, poiché, pur nel rispetto del modello, metterà in risalto gli aspetti che più lo colpiscono, privilegiando le forme, i colori, gli andamenti lineari che preferisce. La stilizzazione, infatti, è, da una parte un'indagine attenta della realtà, dall'altra una sua interpretazione. (vedi esempio sottostante)

